



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale Imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8 11046

Anno LXXI - Nuova Serie
31 Dicembre 1971 - N. 21
Una copia L. 90

UN PRESIDENTE ANTIFASCISTA E DEMOCRATICO

On. Pietro Nenni, segretario C.d.L. di Forlì nel 1911, redattore dell'«Avanti» nel 1922, perseguitato ed arrestato più volte, emigrò nel 1926 in Francia, combattente in Spagna nella guerra di liberazione. Alla fine del 2.º conflitto mondiale fu nominato ministro della Costituente prima e ministro degli Esteri poi. Instancabile propugnatore delle lotte dei lavoratori, fu nominato senatore a vita nel 1970.



Dal 9 dicembre il Parlamento è riunito in seduta comune per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Per la prima volta insieme a Senatori e Deputati partecipano alla votazione 3 rappresentanti per Regione a statuto ordinario. I Socialisti hanno presentato quale loro candidato il compagno Francesco De Martino presidente del Partito e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, che nelle prime votazioni ha sempre riportato la maggioranza relativa dei voti. Per De Martino hanno votato i partiti e i Movimenti di sinistra. Nelle primissime votazioni la DC ha contrapposto a De Martino il senatore Fanfani, divenuto chiaramente il candidato del centro-destra, per rifugiarsi poi, vista l'impossibilità di imporre al Parlamento una siffatta svolta politica, nell'astensione.

Saragat ha invitato i suoi elettori a riversare i loro voti su un candidato che per il suo passato di antifascista e di democratico rappresenti la grande maggioranza degli italiani.

Il nostro partito, anche in questo importante momento politico, è al centro di una grande battaglia per dare un segno democratico e antifascista ad una scelta importante per i prossimi anni di vita politica del paese. La candidatura De Martino, infatti, non è stata contrapposta in termini di schieramento a quella di Fanfani; più semplicemente, con il concorso di tutte le sinistre, si è voluto indicare al Parlamento e al paese una valida alternativa al moderatismo e alle collusioni di centro-destra. Che il paese e il parlamento non vogliano seguire una strada diversa da quella indicata dalla resistenza antifascista e dalla politica delle riforme nella democrazia, è chiaramente indicato dalla forte convergenza unitaria di voti sul candidato del PSI, De Martino. Ai democristiani spetta ora di sciogliere il nodo delle incertezze e delle velleità moderate, dopo che il PSI e tutte le forze democratiche si sono dichiarate disponibili a far convergere i loro voti su un candidato democratico e dall'indubbio passato antifascista.

Sta ora alla DC scegliere fra un assurdo braccio di ferro, una svolta a destra o un accordo che consenta di sciogliere i nodi costituzionali e politici che il Parlamento ha davanti a sé.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Impegnato dibattito sulle linee del bilancio preventivo 1972

Il Vice-Sindaco Capra precisa le finalità del programma straordinario 1972-75 - Il compagno Torozzi illustra la posizione del PSI sui problemi ospedalieri, della rete distributiva, dei quartieri - Cervellati risponde alla minoranza sui problemi scolastici

In tre lunghe ed intense sedute, svoltesi martedì, giovedì e venerdì della settimana scorsa, il Consiglio comunale ha affrontato la discussione del Bilancio preventivo 1972, alla luce anche delle risultanze del dibattito svolto nelle assemblee di Quartiere e di Frazione, illustrati e riassunti dall'Assessore Fuzzi.

Mentre scriviamo non siamo in grado di prevedere quale sarà la posizione che assumeranno i vari gruppi consiliari in sede di votazione, che avverrà nella prossima seduta già convocata per mercoledì 22 dicembre.

Possiamo però essere già in condizione di esprimere un giudizio sul dibattito che è stato ampio e impostato su un aperto confronto di posizioni fra le varie componenti politiche del Consiglio, fra maggioranza e minoranza. Per quanto riguarda la DC si sono avuti interventi di diverso tono che dimostrano come nella DC imolese convivono e si scontrano posizioni e concezioni contrastanti che esprimono da una parte tendenze conservatrici e chiuse ad un discorso dialettico e dell'altra aperte ad un democratico confronto che possa trovare anche punti di incontro fra le diverse forze politiche per una azione concreta e unitaria a livello dei problemi locali e anche al fine di spingere in avanti una politica di riforme e di rinnovamento strutturale del Paese.

Questo è quanto si può ricavare confrontando ad esempio il discorso del consigliere Bartoli, ed altri, che esprime un giudizio totalmente critico sul Bilancio e su tutta la politica dell'Amministrazione comunale, rifiutando

una analisi obiettiva e quindi ogni possibilità di confronto reale sui problemi, e i discorsi invece del consigliere Benni, Cambiuzzi ed altri che, pur non rinunciando ad esprimere critiche e riserve, che però in parte non condividiamo, sono entrati più concretamente nel merito dei problemi, portando un proprio contributo di indicazioni e di idee (interessanti a questo proposito le affermazioni del consigliere Ben-

ni sui problemi della autonomia degli Enti locali, sul ruolo della Regione, dei Comprensori e dei Comuni, sul decentramento, ecc.) ed hanno dichiarato la disponibilità della DC per contribuire alla soluzione positiva dei problemi dello sviluppo economico, pro-

continua in 2a pagina

Firenze-3: la sconfitta degli opposti moderatismi

La riunione dei consigli generali delle grandi confederazioni sindacali, che viene consegnata alla storia sotto il nome di «Firenze 3», rappresenta una tappa decisiva sulla strada della unità e una vittoria importante dei lavoratori italiani. Una grande vittoria strappata contro le agguerrite schiere delle forze moderate che, dall'interno e dall'esterno del sindacato stesso, si battono per impedire che l'immensa forza del movimento operaio unito possa dispiegarsi interamente per il rinnovamento profondo della società italiana.

Le vicende della vigilia di questa importante assise avevano messo in evidenza con chiarezza quanti e quali fossero gli interessi che, sia da opposte sponde, contrastavano con l'ambizioso disegno lungamente accarezzato dalla grande maggioranza dei lavoratori, di vedere per sempre superata la anacronistica e paralizzante divisione sindacale.

Da una parte, coloro i quali volevano fare del problema delle incompatibilità a tutti i livelli, l'ultima frontiera per difendere l'autonomia sindacale. Dall'altra, coloro che dalle incompatibilità fra cariche sindacali e di partito volevano far discendere lo eventuale innescio di un processo di disancoramento del movimento dalla sua matrice classista. E tutti, però, concordò nel ricercare pretesti per confinare l'unità sindacale da fare forse, nel 2000.

L'accordo nel disaccordo fra queste due componenti sindacali, che non esitiamo a definire degli «opposti moderatismi», aveva creato le condizioni ottimali per l'iniziativa dei comandos socialdemocratici, i quali prendevano al volo l'occasione per scatenare una vera e propria guerra guerreggiata nella UIL, nel tentativo di rendere definitivamente impercorribile la strada dell'unità o, in via subordinata, per creare le premesse per la costituzione di un sindacato di destra da con-

traporre a quello di classe.

«Firenze 3» rappresenta senza ombra di dubbio, la sconfitta e degli opposti moderatismi e degli ultras anti-unitari. E' sufficiente ascoltare l'urlo di dolore che prorompe dal piombo del «Carlino» per avere la dimensione di questa sconfitta. Una sconfitta imposta dalla grande maggioranza dei lavoratori italiani, la cui coscienza è ormai interamente conquistata all'ideale dell'unità. Una sconfitta, tuttavia, che non può essere ritenuta definitiva perché grandi, troppo grandi sono gli interessi messi in discussione dal processo unitario e troppo consolidati sono gli squilibri economico-sociali-politici che la presenza di un grande sindacato unitario viene inevitabilmente a turbare.

La costituzione del sindacato unitario dei lavoratori italiani, nella nostra realtà, è destinata a creare l'effetto di una potentissima calamita posta di colpo nelle immediate vicinanze di una piramide costruita pazientemente durante lunghissimi anni, con migliaia e migliaia di spilli d'acciaio.

Per i costruttori della piramide, cioè per quelle forze economiche e politiche che hanno raggiunto un equilibrio fra loro che, nonostante tutto, può ritenersi soddisfacente, hanno un

continua in 2a pagina

Ai lettori, ai compagni ed a tutti gli inserzionisti, la Unione Comunale Imolese e la Redazione de «La Lotta» porgono i migliori auguri di Buone Feste.



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

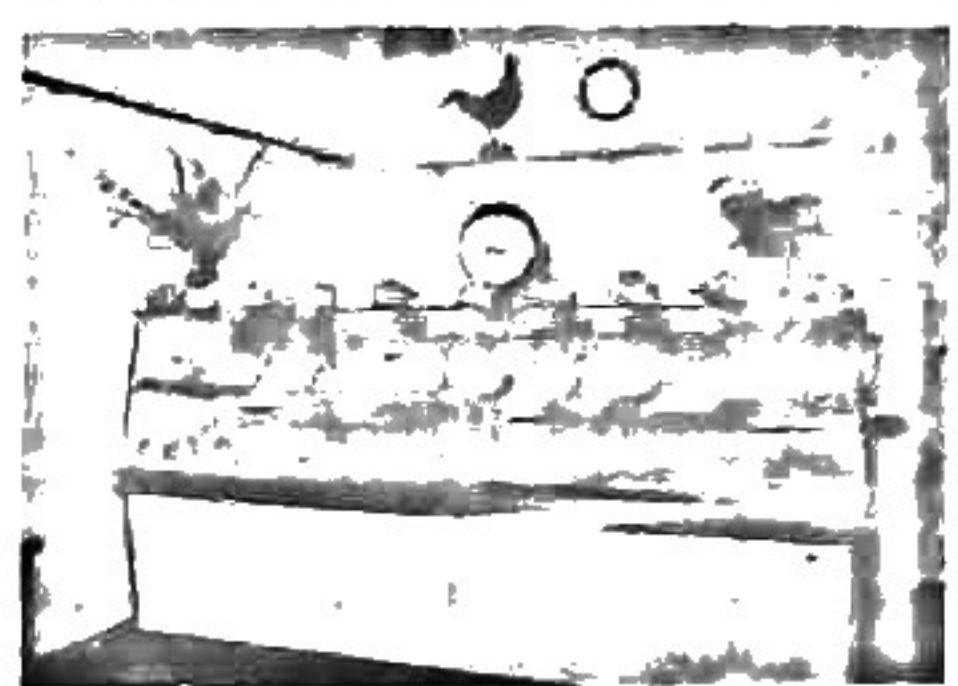
POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso
e al minuto
servizio a domicilio



DALLA PRIMA PAGINA

Il dibattito al Consiglio comunale

duffivo e sociale a livello locale, e ad una azione per una politica di reali riforme sul piano nazionale.

Il socialdemocratico Miceli (non parliamo dell'intervento del consigliere Padovani, provocatorio e che non merita di essere considerato) ha formulato giudizi fortemente critici alla relazione politica della Giunta, mentre ha alternato critiche ed apprezzamenti alla politica locale della Giunta e alla impostazione del Bilancio. Ha pure svolto una difesa della riforma tributaria.

Il consigliere Missini Merli ha affermato la propria contrarietà non potendo condividere i principi cui si ispira la politica della Giunta e ha affermato che, a suo parere, la riforma della casa è contro l'interesse dei lavoratori e la legge sulla disciplina dei fondi rustici è contro l'interesse dei contadini e sarebbe anche anticostituzionale e antisociale.

Gli interventi della maggioranza (PSI - PCI - PSIUP) sono stati tesi ad approfondire la sostanza della politica dell'Amministrazione comunale, i problemi e gli aspetti particolari e rispondere alle critiche della minoranza, a dare chiarimenti e a cogliere gli spunti positivi degli interventi della minoranza, onde lavorare un dibattito serio e produttivo. La posizione dei socialisti è stata espressa negli interventi dei compagni Capra, Cervellati e Morozzi.

L'intervento del vice Sindaco Capra

Capra ha approfondito il contenuto e il significato che la Giunta intende dare al Programma straordinario 1972-75 proposto assieme al Bilancio ordinario, i suoi collegamenti con i problemi del comprensorio e lo stesso Bilancio ordinario.

Egli ha affermato fra l'altro:

«Noi vogliamo con questo Piano, continuando sulla base di un orientamento che la nostra Amministrazione comunale ha sempre seguito, darci uno strumento concreto per incidere sugli indirizzi dello sviluppo socio-economico della nostra comunità locale».

Va detto che il Piano, per i problemi che esso comprende e la impostazione degli interventi proposti, investe una realtà che va oltre i limiti comunali ed assume per molti aspetti, dimensioni comprensoriali.

Molti problemi che vengono posti, come ad esempio le strutture del nuovo macello e del nuovo Mercato ortofruttilicolo, il Centro Sportivo di Via Montanara, gli Istituti tecnici e culturali, la stessa viabilità principale ed altre ancora, investono dimensioni e scelte comprensoriali, che interessano quindi tutti i Comuni e le popolazioni del Comprensorio. Problemi e scelte a cui i Comuni e le popolazioni suddette debbono essere chiamati a partecipare.

Ciò significa che il nostro Piano ci sollecita a riprendere e portare avanti il discorso del Comprensorio, per affrontare un discorso di programmazione comprensoriale che deve collegarsi e inserirsi, per portarvi il proprio contributo, nella visione più ampia di un indirizzo di programmazione provinciale e regionale».

Il compagno Capra ha così proseguito:

«Lo schema di programma straordinario da noi proposto tende a finalizzare l'attività dell'Amministrazione comunale per i prossimi anni. Esso cioè tende ad un duplice obiettivo:

1) di soddisfare le pressanti esigenze popolari che avanzano sul piano sociale (della scuola, della casa, della sanità ed assistenza, del potenziamento e ammodernamento dei servizi nella città e nella campagna);

2) di creare le infrastrutture necessarie per incentivare lo sviluppo produttivo ed economico locale, onde creare condizioni atte a garantire l'occupazione e condizioni civili di vita alle masse lavoratrici della nostra città, del nostro Comune e del Comprensorio».

Egli si è poi soffermato sulle scelte proposte e sulla sua elasticità intesa a recepire tutti i contributi e le esigenze scaturite dal recente dibattito nei Quartieri e nelle Frazioni e che si manifesteranno in futuro.

«Ma — ha affermato il compagno Capra — dobbiamo pur dire che la realizzazione di questi nostri indirizzi programmatici si scontra con notevoli difficoltà sul piano finanziario e strutturale. E' indubbio che la realizzazione di nuovi assetti urbanistici di moderne strutture e servizi sociali nel campo della scuola, dei servizi igienico-sanitari, dei trasporti, ecc. non potrà attuarsi che nel quadro di un profondo rinnovamento strutturale. Occorre in

sostanza che vada avanti la politica delle riforme e del rinnovamento strutturale del Paese, se vogliamo realizzare i nostri programmi».

Dopo essersi intrattenuto su alcuni aspetti del Bilancio e della politica tributaria della Giunta, dando anche, in proposito, alcuni chiarimenti rispondendo alle critiche della minoranza, il compagno Capra ha sottolineato la grave situazione finanziaria degli Enti locali, le insufficienze e gli aspetti negativi della nuova legge tributaria soprattutto per quanto tende a limitare le entrate e la autonomia dei Comuni e qui l'esigenza immediata di una riforma organica nella finanza locale. Egli ha concluso auspicando un'ampia azione unitaria di tutte le forze politiche democratiche, sostenute da una forte pressione delle masse popolari, per spingere in avanti, sul piano nazionale, la politica delle riforme e, sul piano locale, la realizzazione dei nostri programmi e il conseguimento degli obiettivi sociali che ci proponiamo.

L'assessore Cervellati illustra la politica scolastica dell'Amministrazione comunale

Il compagno Cervellati, assessore alla Pubblica Istruzione, ha svolto un intervento sulla politica scolastica della Amministrazione comunale, in polemica con le minoranze che accusavano il Comune di fare troppo poco per la scuola.

L'Assessore Cervellati illustrava l'opera del Comune in particolare nel settore delle scuole materne. Nel corso di pochi anni sono già salite a dieci le scuole materne nel nostro Comune e la undicesima è di imminente istituzione.

L'Assessore Cervellati illustrava l'opera del Comune in particolare nel settore delle scuole materne. Nel corso di pochi anni sono già salite a dieci le scuole materne nel nostro Comune e la undicesima è di imminente istituzione.

«Dalle elezioni del 7 giugno — ha detto Morozzi — l'atteggiamento del gruppo consiliare DC è profondamente modificato non tanto in rapporto alla sua collocazione come partito di minoranza, ma in rapporto ai problemi che investono il Consiglio comunale e quindi la città».

Non siamo affatto convinti che si sia raggiunto un momento di diversa collocazione neppure sul merito dei problemi più importanti che riguardano le scelte fondamentali della città, e però doveroso ammettere (e come socialisti siamo soddisfatti di poterlo ammettere) che il gruppo consiliare della DC non è più indifferente alle scelte che maturano a livello cittadino e mostra di volere concorrere con alcune indicazioni, molte volte solo settoriali, ma comunque indicative di una diversa collocazione e di un nuovo rapporto fra tutte le forze politiche rappresentative di legami profondi con la società.

Non mancherà occasione per verificare fino a che punto ognuno di noi saprà astrarre da contrapposizioni aprioristiche per ricercare le soluzioni più valide nell'interesse della nostra città».

Prospettiva di nuove dimensioni per le strutture ospedaliere locali.

Il compagno Morozzi ha poi affrontato alcuni problemi particolari e per primo quello della situazione ospedaliera e sanitaria del nostro comprensorio e soprattutto le prospettive di utilizzo degli oltre 3500 posti letto esistenti. In proposito egli ha affermato fra l'altro:

«Siamo di fronte comunque ad un settore che non ammette faciloneria e allarmismi inutili in quanto, se è vero che in prospettiva è necessario che la assistenza ospedaliera diventi decentrata, è altrettanto vero che occorreranno ancora molti anni prima che questo servizio ottimale possa realizzarsi; nel frattempo, è opportuno fare corrispondere in modo moderno le nostre strutture ospedaliere ai servizi per cui sono state create muovendoci nella prospettiva di una loro utilizzazione nell'ambito regionale per supplire alle carenze, se esistono, a tale livello».

Questi problemi non si risolvono certamente con i pianti del «Nuovo

in Via Pambara. Di queste ben sette sono comunali e quattro soltanto statali, delle quali ultime poi il comune si sobbarca le spese per l'affitto dei locali, per la gestione della refezione e del personale inserviente».

Un notevole sforzo poi l'Amministrazione comunale ha compiuto per evitare i doppi turni specie nelle scuole elementari (e finora vi è pienamente riuscita!) e per la eliminazione delle pluriclassi sostenendo una spesa non indifferente (oltre 40 milioni di lire) per riparazioni e adattamenti in alcune scuole periferiche fra cui Chiusura, Balia e il fabbricato dell'ex Orfanotrofio maschile.

Così pure per i trasporti scolastici il Comune sta sostenendo un onere gravoso: 37 milioni sono previsti nel Bilancio 1972 per questa spesa, oltre a quella per l'acquisto di tre scuolabus di cui due già in servizio. Se si considera lo sforzo che il Comune sta facendo anche sul piano della edilizia scolastica già in corso, come le nuove scuole materne di via Fontanelle e Campanella, e quelle in programma già finanziate come la nuova scuola materna di via Emilia Levante e la sistemazione delle scuole elementari di Piratello e Pascola, non si può certamente dire che il Comune faccia poco, in un settore in cui, sia le spese di gestione che quelle per l'edilizia, dovrebbero per legge essere a totale carico dello Stato.

Semmai si dovrebbe affermare il contrario, e cioè che lo Stato è assente costringendo il Comune a sostituirsi ad esso con oneri gravosi. Il compagno Cervellati si è poi intrattenuto a illustrare l'attività svolta per gli Istituti e le manifestazioni culturali.

L'intervento di Morozzi

Diario» per ottenere un posto in più nel consiglio né tantomeno speculando sul parametro di un inserviente».

La cooperazione e l'associazionismo forme valide per battere la speculazione sui beni di consumo.

Egli si è quindi intrattenuto sui problemi del settore distributivo ove esiste una situazione di crisi e che abbisogna di un profondo rinnovamento.

«Sappiamo bene — egli ha detto fra le altre cose — che non sono certamente i dettaglianti la causa di tale aumento dei prezzi: essi sono vittime assieme alle masse dei lavoratori di speculazioni parassitarie del grosso monopolio distributivo e produttivo. E' però anche vero che l'attuale rete di vendita rappresenta un momento di aggravamento dei costi distributivi per cui occorre pervenire ad una nuova dimensione qualitativa e quantitativa dei punti di vendita».

Noi socialisti riteniamo che, per il rapporto diretto che esso ha con il reddito dei consumatori, la distribuzione delle merci di prima necessità debba essere considerata un servizio pubblico e in quanto tale non possa prestarsi alla possibilità di speculazione. Questo non significa «nazionalizzare» il settore della vendita al dettaglio ma invece adoperarsi perché si trasformi l'attuale rete di vendita in modo tale da garantire un reddito sicuro a chi opera nel settore e contemporaneamente impedire che il costo delle merci subisca un aumento non necessario.

A tale scopo noi dobbiamo proporre di sollecitare tutte quelle nuove forme di vendita che si avvicinano a questo obiettivo. La Cooperazione e l'associazionismo senza fini speculativi sono la strada che bisogna imboccare decisamente se si ritiene che a gestire le riforme debbano essere i protagonisti».

Quartieri e frazioni: momento di partecipazione alla gestione della cosa pubblica.

Morozzi si è poi soffermato a fare alcune considerazioni sulla attività dei Quartieri e delle Frazioni proseguendo: «Il collega Miceli ha affermato che ci si trova di fronte ad una esperienza caotica, frammentaria, inconcludente e a sostegno di questo porta lo scarso contributo generale pervenuto alla linea politico-programmatica proposta dall'Amministrazione comunale».

«Io personalmente ritengo che non vi siano elementi per potere sostenere con convinzione che i quartieri abbia-

no rappresentato un contributo determinante alla discussione del bilancio senza con ciò però arrivare alle conclusioni a cui perveniva Miceli».

Noi socialisti abbiamo inteso la politica del decentramento come momento di partecipazione alla gestione della cosa pubblica: siamo ancora della idea che tale debba essere, in fondo, il compito a cui si deve mirare anche se riteniamo che partecipazione significhi impegno, conoscenza e volontà di dedicare ore e giorni del proprio tempo ad

approfondire i tanti momenti di intervento dell'Ente locale e quindi sarà un'opera lunga e difficile».

Il compagno Morozzi ha infine parlato della situazione deficiente degli Enti locali, delle responsabilità dello Stato a determinare questa situazione e della esigenza di una riforma urgente della finanza locale e della legge comunale e provinciale, nel quadro di una politica generale di riforme per il rinnovamento strutturale e sociale del Paese.

Firenze - 3

grande timore per la calamità e cercano disperatamente di impedire lo avvicinamento. In altri termini, il ritrovarsi uniti nel sindacato, il riconoscersi in una comune piattaforma politica, quella delle riforme, finirà inevitabilmente col porre i lavoratori italiani di fronte alla necessità di riconsiderare criticamente le proprie esperienze politiche e lo stesso quadro ideologico nel quale oggi sono racchiusi. Si porranno allora per tutti i Partiti, grossi problemi che per taluni saranno legati ai problemi di sopravvivenza, per altri a un processo di profonda revisione della propria proposta politica.

Da ciò discendono le difficoltà presenti e future per il raggiungimento dell'obiettivo unità.

Per quello che ci riguarda, per quello che riguarda la nostra coscienza di socialisti, non ci sono problemi: la scelta dell'unità è una scelta che abbiamo fatto nel '65 con grande consapevolezza. In questo ci aiuta l'insediamento morandiano che ci ha abituato ad anteporre sempre gli interessi della classe a quelli di partito. Per questo siamo i combattenti più fedeli e più tenaci nella battaglia per l'unità sindacale. Per questo abbiamo accolto «Firenze 3» con grande soddisfazione conscie che la riunione dei consigli generali ha ribadito la giustezza delle nostre idee.

Per gli stessi motivi, però non intendiamo disarmare perché ancora lunga è la strada per l'unità e molti e forti sono i nemici non ancora completamente sconfitti.

A Firenze si sono raggiunti importanti traguardi: il superamento dei punti controversi sulle incompatibilità, sulla affiliazione internazionale, sulla collocazione dei contadini, nonché la fissazione delle date dei congressi di scioglimento e di quello costitutivo.

Il Caseificio

Matteo Pietro

Via Paroli, 4 - Tel. 24.394 - IMOLA

vi augura un BUON NATALE
e un FELICE ANNO NUOVO

IL MANGIMIFICIO

PAROLI

di Giancarlo Martelli

PONTICELLI D'IMOLA
Via Paroli - Tel. 22.078



Augura BUONE FESTE
alla sua
affezionata clientela



Galeati
grafiche

negli anni '70
come negli ultimi 140 anni

Proposta socialista per l'aumento dei minimi di pensione

Un progetto di legge per l'aumento dei minimi di pensione e della pensione sociale, nonché per perequare le pensioni liquidate prima della entrata in vigore della legge 153 (la legge Brodolini) è stato presentato alla Camera dal compagno Zaffanella e sottoscritto da altri 20 deputati del PSI.

La proposta, che sarà esaminata dalla Commissione lavoro della Camera in una delle prossime riunioni, prevede — a partire dal 1° gennaio 1972 — l'aumento a 36 mila lire mensili dei minimi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, nonché quelli a carico delle gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per i commercianti e per gli artigiani.

Con la stessa decorrenza del 1° gennaio 1972 la misura della pensione sociale è elevata a lire 260.000 annue.

Sempre con la stessa decorrenza del 1° gennaio 1972, le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti aventi decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 vengono aumentate nella seguente misura:

- le pensioni liquidate anteriormente al 1° gennaio 1956 sono aumentate del 40%;
- le pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1956 ed il 1° gennaio 1958 sono aumentate del 35%;
- le pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1958 ed il 1° gennaio 1960 sono aumentate del 30%;
- le pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1960 ed il 1° gennaio 1962 sono aumentate del 25%;
- le pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1962 ed il 1° gennaio 1964 sono aumentate del 15%;
- le pensioni liquidate fra il 1° gennaio 1964 ed il 30 aprile 1968 sono aumentate del 10%.

Sono complessivamente circa 9 milioni di persone che chiedono un adeguamento delle loro pensioni all'aumentato costo della vita.

La legge votata il 30 aprile 1969 n. 153 che per i lavoratori fu un grande successo nel settore pensionistico, frutto dell'azione congiunta dei sindacati dei lavoratori e dell'impegno del compianto Ministro Brodolini garanti per i lavoratori pensionistici dopo il 30 aprile 1969 un trattamento

pensionistico soddisfacente grazie al congegno introdotto nella legge dello adeguamento della pensione alla retribuzione percepita nell'ultimo periodo dell'attività lavorativa.

Tutto ciò però per i lavoratori pensionabili dopo l'entrata in vigore della legge.

Per i vecchi pensionati, liquidati con il vecchio sistema contributivo, la legge n. 153 ha rappresentato però un fatto discriminatorio che è divenuto

ancora più pesante e più grave con il rincaro della vita prodottosi in questi ultimi anni. Urge quindi provvedere, perché il maggior gettito contributivo per l'avvenuto aumento delle retribuzioni dovrebbe consentire la reperibilità dei fondi necessari. E ciò anche grazie allo sgravio che al fondo adeguamento pensioni si è realizzato e si realizza per il concorso dello Stato stabilito dalla legge a favore del fondo sociale.

RISPOSTA AD UN LETTORE

Il vero ruolo del giudice

Il Sig. Giuseppe Gomi ci scrive:

La denuncia dell'impasse parlamentare che costringe la Corte costituzionale ad operare con un giudice in meno (in apertura della rubrica «Notizie in controluce» nello scorso numero della «Lotta») deve portare, più che all'attacco contro un singolo partito, alla depurazione del dominio esclusivo dei partiti sulla democrazia italiana. Esistono o meno sulla carta, nella realtà gli accordi coi quali viene spartito il potere sono destinati a paralizzare la vita sociale. Lo ha insegnato, dopo la guerra, l'altra dei rapporti tra gli Stati; lo insegna adesso l'episodio denunciato dal Vostro Periodico.

Certi patti, che certamente non sono costituzionali, vanno condannati non soltanto quando non funzionano ma anche quando funzionano: vedi il recente accordo romano, che ha fatto in modo che le regioni fossero rappresentate accanto alle camere riunite, in occasione dell'elezione del Capo dello Stato, non secondo le genuine forze politiche locali (come vuole la Costituzione per attenuare il parlamentarismo) ma a rinforzare, ed aggravare, i giochi di vertice.

I partiti — secondo la Carta fondamentale della Repubblica — debbono essere lo strumento con cui i cittadini concorrono «con metodo democratico a

determinare la politica nazionale». Se così non è, è inutile lamentarsi soltanto quando viene impedita l'elezione a giudice costituzionale di un giurista di valore come Lelio Basso, capace di portare a palazzo della Consulta le aspirazioni di molti italiani.

Dissentiamo decisamente dalla «predica» che il Signor Gomi ci invia: gli accordi politici devono essere onorati ed applicati, sempre e da chiunque. In caso contrario non è più possibile parlare di democrazia. Il paragone con l'altra è del tutto sproporzionato ed inadeguato alla realtà: in quel caso le superpotenze si spartivano il dominio del mondo, il quale, volente o nolente, ha dovuto sopportare la supremazia dei colossi, come insegnano la repressione imperialistica in Grecia e la repressione stalinista in Jugoslavia, Cecoslovacchia ecc. Con quale criterio si dovrebbero scegliere i giudici costituzionali di nomina parlamentare, se non con il criterio della proporzionalità politica? Conosce il Gomi un sistema ancor più democratico? Nessuno ha opposto veti alle scelte degli altri partiti ed è insopportabile che la DC ne opponga alle scelte altrui.

Un giudice costituzionale non è un presidente della Repubblica. Lelio Basso deve essere eletto non solo perché è «giurista di valore», ma soprattutto perché così vuole la logica dei rapporti di forza politica.

Il giudice non è mai un tecnico puro e le vicende attuali che travagliano la magistratura ne sono prova eloquente: tanto meno possono essere tecnici puri i giudici costituzionali le cui sentenze sono sempre ed esclusivamente «politiche», se è vero che decidono la costituzionalità o meno delle leggi ordinarie, cioè la compatibilità di esse leggi (che sono espressioni di volontà politica) con il sistema voluto da quell'organo eminentemente politico che fu la Costituzione. Essere «giuristi di valore» è condizione necessaria per far parte della Corte Costituzionale, ma non è ancora condizione sufficiente, la quale si verifica quando il giurista di valore dia garanzia di collocare quel «valore tecnico» al servizio di un più alto valore che è quello morale e politico, gestito, piaccia o non piaccia al qualunque dilagante, dai partiti.

PROPOSTA SOCIALISTA Per ridurre la «ferma» militare

Una «naja» più breve e, per gli studenti, a «rate», se verrà approvata la proposta di legge dei nostri deputati Bensi, Fortuna, Lepre e Querci.

Attualmente il servizio di leva dura 15 mesi nell'esercito e nell'aeronautica, 24 in marina. I parlamentari socialisti propongono, anzitutto, di abbreviarlo per tutti a 12 mesi, concedendo a ciascun giovane la facoltà di fare la «naja» appena compiuti i 18 anni.

Per gli studenti universitari, e assimilati, è prevista un'ulteriore facilitazione: il frazionamento della leva in tre quadrimestri, in tre anni successivi. Ciò per evitare a questi giovani un periodo di servizio dopo la laurea che «spesso crea difficoltà e pregiudica il loro ingresso nella vita professionale».

Notizie in controluce

Il «Carlino» sempre più reazionario

A Parma, quattro imbecilli, di quelli che fingono di essere extra parlamentari di sinistra ma che poi sono in fondo gli epigoni del neo-fascismo, hanno scritto stupide frasi sui muri cittadini per invitare a non piangere i giovani paracadutisti morti a Livorno.

Il nuovo direttore del «Carlino», impegnato allo spasimo nella crociata antipopolare ed antisocialista, ha voluto strumentalizzare l'episodio disgustoso inscenando un'ignobile speculazione politica. Con ciò, il «Carlino» si è meritato, ovviamente, gli applausi dei prediletti nostalgici della X legge e di certi frati irusi che dal pulpito e fuori del pulpito alimentano il neo-fascismo e la destra antinazionale e reazionaria.

Indipendentemente dal quoziente di imbecillità di certi provocatori, noi confidiamo nell'intervento chiarificatore di un magistrato intelligente.

Burattini e burattinai

Il fascista Abitante, repubblicano di Salò, il cui nome compare sotto i bandi che minacciavano di morte i giovani che si sottraevano agli «appelli» dei nazisti, ricorre alla carta bolata contro un magistrato milanese che vuole applicare la Costituzione e la legge del 1952: legge che vieta il fascismo, i suoi metodi, i suoi simboli.

Non dimentichiamo che il fascismo non è solo il Segretario del MSI, ma è anche e soprattutto potere economico, militare e burocratico.

Quando Enrico Mattei, maestro di ipocrisia e di furbizia paesana, fa dell'ironia sull'iniziativa della magistratura milanese e giustifica la violenza fascista con la violenza di estrema sinistra, noi abbiamo la prova provata che il fascismo è ben in alto e come al solito trova livree nella stampa, nell'amministrazione, in centri di potere economico.

Tutta la documentazione attestante le malefatte dei fascisti e dei suoi finanziatori ci deve servire non per recarci in tribunale, ma per recarci in piazza come i centomila di Milano, co-

me i duecentomila di Roma ad indicare al popolo i burattini che non vanno bene e i burattinai che ancora non conoscono bene.

Gli «antichi meriti» di Italo De Feo

Italo De Feo, noto deputato regionale lombardo per il partito socialdemocratico, è insorto contro un giornale milanese che lo aveva indicato come uno dei più accaniti detrattori dell'inchiesta sul neofascismo. De Feo, che ama definirsi un perfetto democratico contro qualsiasi estremismo di destra e di sinistra, ha detto di più: ha attribuito ad elementi di sinistra episodi gravi come ad esempio la strage di piazza Fontana, dimostrando così di avere operato una ben determinata scelta, prima di conoscere le decisioni della Magistratura.

De Feo, a sostegno delle sue «tesi democratiche», ha infine voluto ricordare il suo «luminoso» passato di perseguitato antifascista. Ma tali antichi meriti non impediscono a questo campione «democratico» di allinearsi a fianco del neofascismo, come sta capitando troppo spesso al consiglio regionale lombardo. La patente di antifascista non basta e non serve a personaggi come De Feo. Ce ne sono stati altri che da sinistra sono passati a destra. Pacciardi insegna.

Così scriveva l'aretino...

Mentre Carlo e Nello Rosselli venivano massacrati dai fascisti in Francia, Gramsci moriva in carcere, Nenni e Longo combattevano in Spagna, Pertini languiva in carcere, Saragat viveva in esilio, l'on. Amintore Fanfani, candidato ufficiale del gruppo dirigente DC alla presidenza della Repubblica esaltando la bestiale dittatura fascista, scriveva: «la premessa di ogni riforma si riassume in una parola: Vincere!». «Con la proclamazione dell'impero fascista si conclude il risorgimento. L'impero completa i suoi materiali di cui la nostra Nazione ha bisogno per difendere il suo patrimonio ideale».

«Per la prima volta nei tempi moderni l'Italia si è opposta al mondo ed ha vinto. Così si rinnova la tradizione genuina di Roma».

All'Ente ospedaliero «M. Malpighi» di Montecatone

Incontro con i sindacati regionali

Nella Sala delle adunanze dell'Ente Ospedaliero «M. Malpighi» di Montecatone d'Imola, è avvenuto un incontro fra il Consiglio di Amministrazione dell'Ente e i rappresentanti regionali dei Sindacati CGIL - CISL - UIL.

L'incontro era stato sollecitato dal Consiglio di Amministrazione stesso, che fin dal suo insediamento aveva programmato una serie di incontri a tutti i livelli per una sempre più democratica gestione dell'Ente.

Il Presidente dell'Ente Luigi Ronchi ha illustrato ai convenuti la situazione attuale dell'Ospedale, centrando i problemi di maggior rilievo: sottoutilizzazione attuale delle strutture sanitarie e di conseguenza necessità di una chiara impostazione programmatica di utilizzo del complesso Ospedaliero; rapporti con la INPS in relazione all'invio degli assistiti presso gli Enti Pubblici anziché verso cliniche private e in relazione al pagamento delle rette.

Nel successivo intervento del Sigg. Casadio per l'UIL, Vanelli per la CISL e Grillandi per la CGIL è stata sottolineata la linea unitaria delle Organizzazioni Sindacali in relazione alla urgenza della riforma sanitaria con la creazione delle Unità Sanitarie locali a cui dovranno fare capo tutte le attività sanitarie e ospedaliere.

In particolare per i problemi dello Ospedale di Montecatone, dopo aver

suggerito alcune iniziative interessanti per il futuro complesso Ospedaliero, hanno assicurato il loro diretto interessamento presso i Comitati Provinciali e Regionali INPS per accelerare la chiara definizione dei rapporti tra l'INPS stesso e le sue ex Case di cura.

Hanno inoltre sottolineato la loro piena disponibilità in ogni problema nella salvaguardia dei diritti acquisiti dai lavoratori dipendenti e nell'interesse generale di tutta la comunità.

In riferimento alla programmazione regionale ospedaliera i Sindacati hanno auspicato, come sottolineato dal Presidente, che a tempi ravvicinati alcune strutture siano riconvertite e certe altre invece rimangano a svolgere la propria attività a livello regionale nel campo specifico della fisiologia.

Nella discussione sono intervenuti anche i Consiglieri Bettini, Bartolini e Lippi Bruni i quali hanno tutti sottolineato la necessità urgente di assegnare a Montecatone, dato la sua peculiarità di istituto quasi a livello nazionale e dato la particolare sua ubicazione felicissima, funzioni primarie a livello regionale, come giustamente in diverse occasioni la Regione ha indicato.

Ha concluso il Presidente sottolineando l'importanza dell'incontro perché è da questi e dalle seguenti discussioni che le soluzioni dei problemi prendono corpo.

Vita di partito

■ 1 Dicembre - Assemblea generale delle sezioni di Castel del Rio e Ponticelli con all'ord. g. il dibattito sulla situazione politica ed il lancio della campagna tesseramento 1972.

■ 6 Dicembre - Nella Residenza municipale tavola rotonda sul tema: «Dilemma e referendum». Per il PSI è intervenuto il compagno Renzo Santini, consigliere regionale.

■ Assemblea degli iscritti della sezione di Bubano. E' intervenuto il compagno Luigi Ronchi, membro del Comitato Esecutivo comunale del PSI.

■ 7 Dicembre - Nella sala «A. Costa», dibattito fra FGSI, ACLI e Manifesto sul problema dell'elezione del Presidente della Repubblica. E' intervenuto il Vice-segretario provinciale della FGSI compagno Rino Maenza.

■ 8 Dicembre - Si è riunito presso la sede del Partito, allargato ai compagni responsabili delle commissioni di lavoro, il Comitato Esecutivo dell'Unione Comunale Imolese del PSI.

■ 9 Dicembre - Si è riunito presso la sede del Partito il NAS dell'Ente Ospedaliero «S. M. della Scaletta» per prendere in esame alcuni problemi riguardanti gli ospedali Civile ed Osservanza.

■ Assemblea degli iscritti della sezione di Casalimanesa. E' intervenuto il compagno Enzo Bartolini.

■ 10 Dicembre - Si è riunita presso la Sede del Partito la commissione scuola - sport - tempo libero per

prendere in esame la bozza di accordo fra Comune ed ACI per l'autodromo.

■ 13 Dicembre - Si è svolta l'assemblea della sezione di Gocciannello per un esame dell'attuale situazione politica e per la campagna di tesseramento 1972.

■ Riunione del Comitato Direttivo dell'Unione comunale Imolese con all'ord. g. la discussione della bozza di convenzione fra Comune ed ACI per l'autodromo.

■ 18 Dicembre - Si è tenuta l'assemblea degli iscritti di Borgo Tossignano per un esame-dibattito di problemi politici locali e nazionali, alla luce delle elezioni presidenziali. E' intervenuto il compagno Celso Morozzi, segretario dell'Unione Comunale del PSI.

■ 20 Dicembre - Si è svolto presso la sede del Partito l'attivo della sezione «B. Buozzi» per prendere in esame alcuni problemi e l'andamento del tesseramento.

■ 21 Dicembre - Si è svolta, nella locale sezione, l'assemblea degli iscritti della sezione di Mordano per un esame politico-generale e per discutere alcuni problemi locali.

■ 22 Dicembre - Si è riunita presso la sede del Partito l'attivo della sezione di città «R. Galli».

■ 23 Dicembre - Assemblea generale della sezione di Ponticelli per esaminare l'attuale situazione politica con particolare riferimento alle elezioni presidenziali.

Lo sport come servizio sociale

La fabbrica, lo sport e il tempo libero

Inversamente proporzionale alla dinamica travolgente della vita moderna, assistiamo già da tempo ad un impoverimento dell'attività sportiva e ricreativa all'interno di tutte le fabbriche. Imola non smentisce tale linea ovunque generalizzata. La pesantezza dei ritmi di produzione vengono, con ampio paragone, confortati dalla fuga delle maestranze dalla fabbrica al termine della giornata di lavoro. Si fugge dalla fabbrica e non

si cerca in essa il buon funzionamento della attività ricreativa e del tempo libero. Si rientra in famiglia ossessionati dai mille problemi familiari e non si trova tempo per discutere sulla opportunità di fare funzionare il Cral aziendale (dove esiste!) e di meglio coordinare l'attività assistenziale e ricreativa dei colleghi di lavoro.

Non esiste ad Imola una attività sportiva coordinata delle fabbriche

locali che, peraltro, ad onor del vero si dimostrano in molti casi comprensive (con in testa le Cooperative) ad aiutare l'attività di società esterne alla vita aziendale che operano meritoriamente in città. Esiste è vero una certa attività ricreativa relativa alla pesca sportiva (alle AMI, alla Cogne, nelle varie Ceramiche, negli ospedali) e nel periodo estivo si sviluppa una attività calcistica con un Torneo fra le fabbriche imolesi, giunto, se non vado errato, alla seconda edizione. E' vero che il Cral Cogne opera una certa attività di carattere sportivo e ricreativo con le gite aperte ai familiari, ma la parte più grossa viene svolta fuori dall'ambiente di lavoro con due abbonamenti (di cui non vogliamo disconoscere l'utilità) uno con l'USI per la lotta e uno con la Libertas per la pallavolo e con altri due tipi di attività esterna alla società, con il ciclismo e la boxe, non riuscendo a costituire in tutti e quattro i casi sopra esposti motivi validi e strumenti di ricreazione e partecipazione al tempo libero per i lavoratori della Cogne che, se non in minima misura, forse nella lotta e nella boxe, partecipano a queste attività. Il difetto di fondo, a mio parere, consiste nella mancanza di una valida politica aziendale per un giusto impiego dei mezzi disponibili per le attività sportive e ricreative, nonché della non chiarezza dell'importanza e della funzione del Cral.

La base operaia ed impiegatizia, può superare l'attuale situazione di fatto, con un'esatta dimensione e valutazione del problema, può e deve pretendere un diverso e più articolato sviluppo delle attività sociali della Cogne, per se stessi e per i loro familiari. Pone mente sottolineare invece lo sforzo poderoso dell'attività della Sacmi che oltre ai contributi esterni dispone di un cospicuo fondo a favore del suo Circolo Ricreativo che offre ai suoi soci una serie di attività sociali invidiabili (conferenze, dibattiti e corsi interni a livello educativo e professionale).

(continua)

ANDREA BANDINI

Al Consiglio Comunale di Castel Guelfo

Approvato il bilancio

Si è svolto lunedì 13 dicembre u.s., la riunione del Consiglio comunale di Castel Guelfo, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione ed alcuni importanti deliberazioni, quali l'asfaltatura di via Dozza (L. 20.500.000) e la costruzione di un nuovo pozzo a potenziamento del civo acquedotto (Lire 7.000.000).

Il sindaco, compagno Landi, leggeva la relazione politica del bilancio, passando quindi all'esposizione contabile del bilancio stesso illustrando il contenuto ed i criteri che l'Amministrazione aveva seguito nella sua elaborazione. Nella sua relazione il compagno Landi, metteva in evidenza la estrema necessità che gli enti locali fossero investiti di una sempre maggiore autonomia politica e finanziaria, lamentando che la riforma tributaria non teneva conto delle realtà degli Enti locali, disattendendo così il problema dell'autofinanziamento dei comuni.

Per quanto concerne la parte finanziaria del bilancio, il sindaco metteva in evidenza che l'aumento delle entrate non era proporzionato a quello delle spese, il che portava ad un maggior disavanzo di circa 13.000.000 in confronto all'esercizio precedente.

In particolare il compagno Landi faceva rilevare che circa il 45 per cento delle spese ordinarie era coperto dalle voci stipendi e salari. Inoltre veniva posto all'esame dei consiglieri la parte straordinaria del bilancio, la quale comporta una previsione di spesa pari a 69.000.000, per: fognature, illuminazione, asfaltature strada, acquisto terreno, restauro palazzo Hercolani ed altre opere minori.

Aperta la discussione prendeva la parola il consigliere Caponcelli (DC) il quale criticava la relazione del bilancio adducendo il fatto che tale relazione era troppo politica (confondendo, il Caponcelli, una relazione politico-amministrativa da una relazione espressamente tecnica), inoltre asseriva, che nella relazione stessa, vi era un giudizio critico su alcune riforme, mentre a suo parere, in paese democratico quando veniva approvata una riforma si doveva accettare come un passo avanti, senza entrarne nel merito. Nel proseguimento del suo intervento si perdeva poi, come al solito, nelle steppe dei paesi socialisti.

Per quanto concerne la parte contabile il consigliere DC asseriva di non entrare nel merito, in quanto, a suo dire, il bilancio era improntato in modo immorale perché erano stanziati 3.200.000 per l'indennità spese forzose agli amministratori; quindi annunciava il voto contrario del suo gruppo.

Analogo atteggiamento era tenuto dai rappresentanti socialdemocratici. Dopo gli interventi di alcuni consiglieri di maggioranza prendeva nuovamente la parola il sindaco, il quale si rammaricava per il fatto che la minoranza non aveva discusso il bilancio, trovando, come banale scusa, il dissenso su uno stanziamento; un bilancio, proseguiva il compagno Landi, non si esaurisce e non si può giudicare da un solo capitolo, ma si esamina nel suo complesso, scontrandosi o incontrandosi, ma comunque e sempre discutendo.

Comportamento più intelligente e costruttivo, affermava il sindaco, l'abbiamo ritrovato dai cittadini quando abbiamo fatto le assemblee sul bilancio, ed in quelle sedi abbiamo avuto suggerimenti, richieste ed anche critiche; noi crediamo che questo sia il modo in cui va affrontato ed esaminato un bilancio.

L'oggetto messo ai voti è stato approvato con 14 voti favorevoli e 4 contrari.

Nella stessa seduta sono stati approvati i progetti esecutivi per l'asfaltatura di via Dozza pari ad un importo di L. 20.500.000 da finanziarsi con mutuo, e la costruzione di un pozzo artesiano per una spesa di L. 7.000.000 finanziato parte con mutuo e parte con avanzo di amministrazione.



La DITTA

Bassi

ARTICOLI CASALINGHI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI

PIAZZA MICHELANGELO, 2 - Telefono 26242 - IMOLA

Augura alla sua spettabile clientela Buon NATALE e prospero ANNO NUOVO

primavera
arredamenti



Porge vivissimi auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo

IMOLA - Via Prov. Selice, 45/A - Telefono 26338



Savoia

S.p.A. di ASSICURAZIONI e RIASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1896
Agenzia GENERALE: Via P. Galeati, 11 - IMOLA - Tel. 25120

FERNANDO CHILUZZI
Agente Generale Procuratore



Rami esercitati:

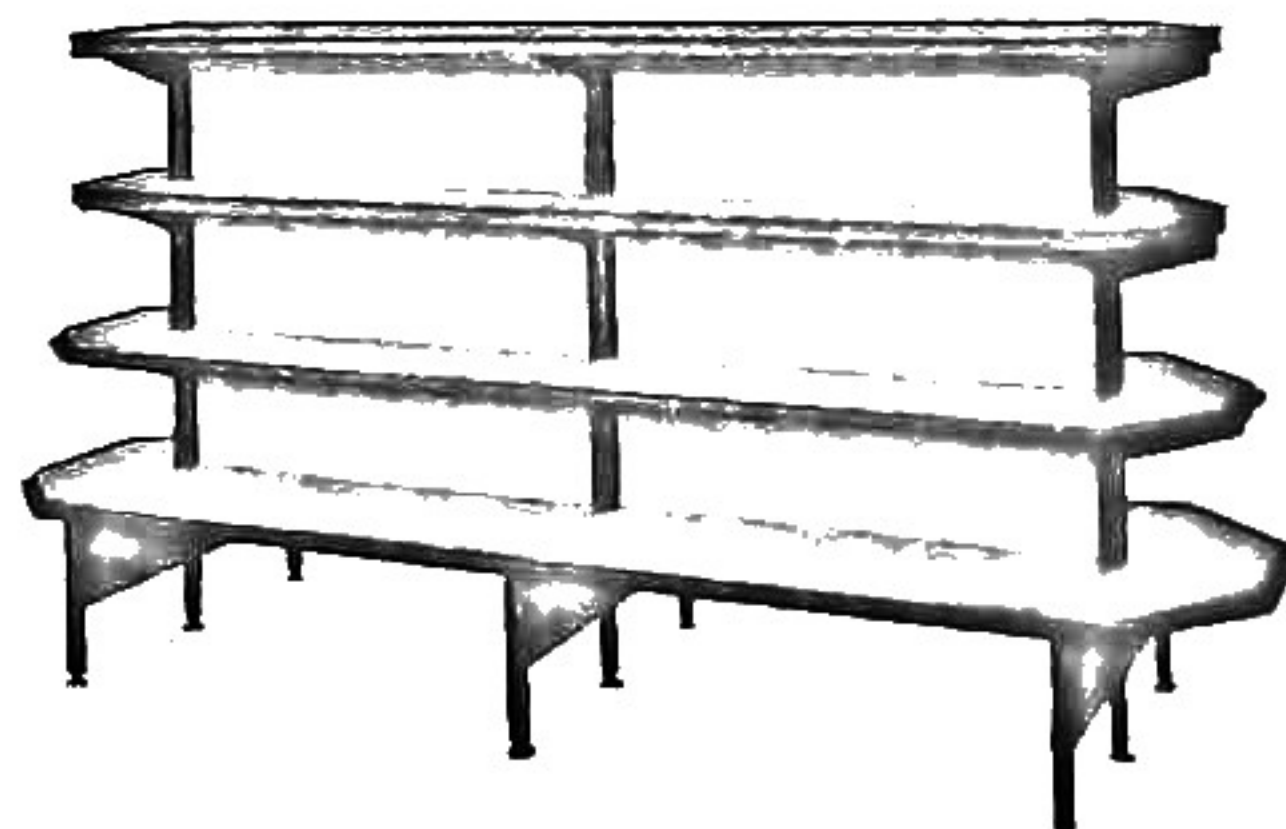
- R.C.A.
- Vita
- Furto
- Incendio
- Infortuni
- Grandine
- Cristalli
- Malattie
- Aeronautica
- Riassicurazioni

INTERPELLATECI

cefla

40026 IMOLA (Italy) - Via Selice, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento
negozi



inlingua School of languages
Società Internazionale delle scuole Inlingua
Informa dell'apertura di una nuova filiale in Imola
inglese - tedesco
INSEGNANTI DI MADRE LINGUA
CORSI PER TUTTE LE ETÀ
PRINCIPIANTI
MEDI
PERFEZIONAMENTO
I corsi sono iniziati e le iscrizioni sono sempre aperte
RIVOLGERSI:
Via Apple, 31 - Telefono 32260 - IMOLA
Quota mensile di L. 6.000

**coop
cobai**

IMOLA
Via Callegherie, 13 - T. 23007



Formula i migliori
auguri
di BUONE FESTE
agli affezionati clienti

Inaugurato in Israele

il più grande complesso frigorifero industriale
per la refrigerazione e la surgelazione dei
prodotti ortofrutticoli.

Erano presenti numerose personalità civili, politiche ed economiche che si sono vivamente congratulate con il DR. DOMENICO BERTI PRESIDENTE DELLA

S.I.M. Prefabbricati metallici

S.P.A. TOSCANELLA, costruttrice del complesso e con la FRICK EUROPA, creatrice dell'attrezzatura industriale.

Lo stabilimento è all'avanguardia in tutto il Medio Oriente e tra i più moderni del settore.

Il lusinghiero successo ed il consenso unanime consentono di formulare le più promettenti previsioni per una ulteriore espansione del lavoro imolese nel campo internazionale.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48/52
Telef. 23.499

È accaduto

Amelia Cosetta di 80 anni, residente in Viale Trionfi, è stata trovata nel suo appartamento priva di sensi e semiconsciata. L'appartamento dell'anziana signora non ha riscaldamento. È stata rinvenuta dagli agenti di P.S. e Vigili del Fuoco, prontamente accorsi dopo una telefonata di un vicino che non l'aveva più vista uscire di casa e che, bussando alla porta, non aveva ricevuto risposta. Ricoverata all'ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana.

Il 22enne Cavina Augusto, residente in Via Sasso Morelli 54, mentre percorreva la via Marconi in motocicletta, è stato urtato da una «500». L'orlo del paraurti anteriore dell'auto gli ha prodotto una ferita all'alluce del piede destro. All'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Il 46enne Wilson Maselli, abitante in Via Leopardi 48, il 19enne Flavio Canarini, abitante in Via Correcchio 137 e il 21enne Cesare Galassi di Borgo Tossignano sono usciti di strada in diverse località con le rispettive auto

moliti a causa della nebbia. Sono stati ricoverati in prognosi di 10 giorni ciascuno per trauma cranico con ferite o abrasioni.

Giù epina Fornacchi in Cambiuzzi di anni 30, domiciliata in Via Spaventa 4, commessa del supermercato «Coop», mentre si recava verso il centro tenendo in una mano la borsetta con lo stipendio settimanale e nell'altra una borsa contenente un bustolotto con l'incasso della giornata che doveva depositare nella buchetta della «cassa continua» di una banca, è stata aggredita da un giovane che le ha strappato di mano le due borse. La borsetta della commessa è caduta a terra, mentre l'altra è rimasta in mano al giovane che, dopo aver inforcato la bicicletta, si è dato alla fuga.

La 37enne Bruna Piancastelli, di professione infermiera, stava suonando il campanello di casa propria in Via Aniteatro Romano, quando un giovane in bicicletta le è passato accanto e ha tentato di strapparle la borsetta. La cinghia della borsa ha resistito al violento strappo ed il giovane si è dato alla fuga a mani vuote.

Gli amici de La Lotta

Riporto L. 316.970

Tinarelli Lino	500
Casadei Pleobaldo	500
Morozzi Celso	2.800
Contavalli Secondo	200
Borghesi Ettore ringrazia i compagni e la Redazione de «La Lotta» per gli auguri formulatigli in occasione del suo 80.º anno di età	1.000
Il fratello Giuseppe e la sorella Mentana in memoria di Manuelli Guido	7.000
Darchini Mario	3.000
Solaroli Carlo	200
Paoletti Roberto	800
Figna Antonio	500
Fani, Bagnaresi	200
Costa Aldo	800
Fam Giovanardi Romeo	1.500
E. B.	1.500
Conti Pietro	200
Rivola Mario	200
Sangiorzi Francesco ricordando Bolognesi Francesco	1.000
Marri Anselmo	500

Da Riportare L. 338.670

CONDOGLIANZE

I socialisti imolesi e la Redazione de «La Lotta» esprimono al compagno Masi Francesco di Casallumane il senso del loro profondo cordoglio per la morte del fratello.

la Villa Bella



Tinteggiatura, verniciatura, decorazioni, carta da parati



Porge vivissimi auguri di Buone Feste

IMOLA (Grattacielo) - Tel. 28.104

La Concessionaria per Imola e Castel S. Pietro



autobianchi



citroën di Dante Bedeschi

IMOLA - Via Galvani, 19 - Telefono 23.444
Augura Buone Feste

Prof. Dott.

SILVANO QUADRI

Gli Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Fisiologia

Via Appia, 25 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 16-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica
(visita ed elettrocardiogramma)
con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512

abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato
dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16
alle ore 20

Visite per appuntamento

Dott. ROBERTO ROMANO
RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34

riceve dalle 8 alle 9

Tel. 22754 - Amb. Via Cavour, 57

ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì
ore 17-19

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose

Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179

Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30

e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sharretti, 25

Tel. 22.220

Ambulatorio: Via Appia, 26

orario, dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì

dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Convenzionato con tutte le mutue

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galvani 6 IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2346 del 23-10-1954

Spedizione in abbonamento postale

GRUPPO II

Publicità inferiore al 70%

Tipografia P. Galvani Imola - 1971



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

RONCHI
Antonio

V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.152

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMBINABILI
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappeti Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Ufficio Commerc. per l'estero

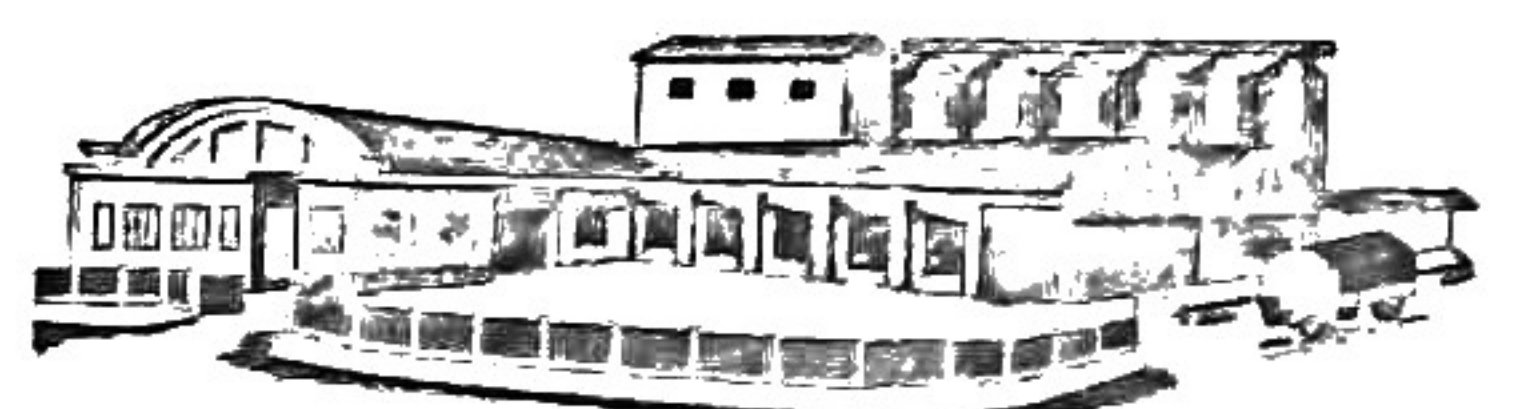
Tel. 80.44.70

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)



Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi
rende di più !!!



Stars Bologna - A. Costa: 56 - 59

L'A. COSTA A LUGO NEL « 1.º TORNEO DI NATALE »

A. Costa: Cardelli (11), Fucella (8), Arcangeli (22), Curi (1), Berti (4), Bangor (18), Campomari (1), Rancassaglia (1), Salsani (12), Ali Gianni Zappi.

Note: 1.º tempo 32 a 28 per gli Stars. Tiri liberi 11 su 24 per l'A. Costa e 12 su 22 per gli Stars Basket. Presenti i superlati.

Time out

L'ambiente sportivo imolese in questo fine d'anno è stato sottoposto ad una serie di contraccolpi che hanno direttamente o indirettamente interessato l'opinione pubblica della città.

Per il calcio vi è stato « il sasso » galeotto che ha portato le dimissioni poi rientrate del Consiglio dell'A.C. Imola, per la pallacanestro vi sono state le dimissioni volontarie (forse non troppo) di Mario Alesini dalla guida della Virtus e seguito di una partita sfortunata.

Non vogliamo entrare nel merito dei due episodi in quanto sappiamo che il due Consigli prima, ed i Soci e gli sportivi poi, hanno a lungo discusso e le decisioni sono il frutto di un ripensamento collegiale che da buoni democratici ampiamente rispettiamo.

Ogni società ha il diritto di disporre dei propri tecnici sulla base delle decisioni che i propri organi possono prendere ed ogni Consiglio di Amministrazione ha il diritto di presentarsi dimissionario quando è impossibilitato a potere dirigerlo con serenità la Società di cui è espressione. I fatti sopra riportati ci hanno però confermato ancora una volta che in certi ambienti tutti gli sforzi sono tesi per un unico risultato che si compendia solo nella vittoria domenicale.

Potremmo trovare a volte qualche giustificazione negli impegni finanziari dei singoli soci o dei consiglieri ma sul piano sportivo però in questo caso ci siamo veramente allontanati dal principio che genera lo spirito olimpico. Sappiamo però che ad Imola vi sono centinaia di giovani (circa mille della relazione del Sindaco Gualandini alla premiazione degli atleti per l'anno 1970-71) che si dedicano allo sport, sappiamo che il 36% dei giovani imolesi (sempre dalla relazione del Sindaco) si applica in una disciplina sportiva, sappiamo che tanti tecnici e dirigenti (con in testa tutti gli allenatori dell'A. Costa e delle società collegate) offrono la loro opera gratuitamente rifiutando anche il rimborso delle spese di viaggio, mettendo a disposizione il loro tempo libero e le loro doti di preparatori.

Per l'A. Costa e per tutte le Società aderenti all'Aica non vi è altro obiettivo che lo sviluppo dello sport inteso come mezzo di elevazione sociale e come strumento di progresso e per questi motivi il risultato è la componente finale di un lavoro in profondità che si sviluppa fra le masse giovanili.

Legando alla pratica sportiva tutta locale, l'impegno dei dirigenti, dei tecnici e degli atleti (con vero spirito dilettantistico al di fuori di ogni possibile incentivo) si può costruire la base per ogni possibile rilancio anche in campo tecnico e per eventuali passaggi a categorie superiori. Ricorrendo alle facili immissioni (non sempre felici) di atleti di altre società si può pensare di raggiungere prima il risultato ma nello stesso momento si creano i presupposti per farsi contestare, o dalla « piazza » o dall'interno, un lavoro che non ha nulla a che fare con lo sviluppo dello sport. Ritorniamo quindi a quelle origini cittadine, ritorniamo a quello spirito dilettantistico che tanto ci onora e ritroveremo forse meno vittorie, a volte anche meno pubblico, ma saremo sicuramente sulla strada del vero sport per tutti così come del resto già l'A. Costa fin dalla sua nascita ha sempre fatto.

Il Nostromo

delissimi della « Tavernetta ». Arbitri: Pistani di Ferrara e Di Pietro di

Imola

L'A. Costa ha offerto la sua prima vittoria in trasferta ai propri appassionati che per la verità hanno sofferto non poco sia nel primo tempo (giocato sotto tono dagli arancioni) sia nel finale di gara quando i bolognesi con Trinchero primattore, hanno avuto l'opportunità di ridurre notevolmente lo svantaggio che al 15' della ripresa era di ben nove punti (50 a 41 per l'A. Costa).

Iniziano in modo sfortunato gli imolesi che si vedono uscire quattro canestri per un nonnulla dopo che avevano dato l'impressione di entrare. Di converso i bolognesi trovano tutto facile e addirittura hanno la possibilità di passare anche in contropiede. Nel finire del tempo entra Cardelli e Sangiorgi sostituisce Betti Riducono lo svantaggio gli

imolesi e Cardelli porta altri due punti nel canestro degli arancioni a pochi secondi dal fischio di sospensione delle ostilità.

Nella ripresa, dopo una bella sfuriata dei locali che si portano a sei punti di vantaggio, l'A. Costa ritrova il suo gioco migliore e Cardelli guida gli arancioni con grande perizia e da corpo alla rimonta Arcangeli inizia il suo martellamento dalla media distanza e Sangiorgi dilaga dopo avere in pratica notevolmente ridotto il potenziale offensivo di Trinchero.

Passano i minuti e l'A. Costa al 7' è già in pareggio poi crescono i punti di vantaggio per gli imolesi che al 15' stanno avanti ai bianchi bolognesi di nove punti. Ritorna in campo Trinchero e gli Stars tentano il tutto per tutto il vantaggio dell'A. Costa tende a ridursi. A quaranta secondi dal termine il vantaggio è sui tre punti poi i bolognesi segnano con Trinchero su tiro libero un cesto su due tiri e il margine si riduce a due punti. Si arriva a undici secondi dal termine e gli Stars usufruiscono di due tiri liberi che l'americano Molson è incaricato di eseguire. Tira l'americano e mette a segno il primo tiro, tiro e canestro anche nel secondo tiro ma canestro annullato per infrazione sulla linea di tiro del giocatore degli Stars. L'A. Costa conduce ancora di un punto e la palla perviene ad Arcangeli che subisce, a un secondo dal termine, un fallo. Tira l'ala imolese e mette a segno ambedue i tiri liberi assegnati.

Domenica non si gioca ma nella settimana entrante l'A. Costa è stata invitata al 1.º Torneo di Natale che si disputa con un girone all'italiana a Lugo nelle giornate del 27 dicembre, 3 e 5 gennaio. Sono state invitate oltre alla formazione di casa, l'Eldorado di Bologna e la Libertas di Forlì (che giocheranno con i giocatori al limite dei 21 anni).

Come si vede anche durante le festività l'attività continua e l'A. Costa tiene in costante pressione i suoi giovani, che dopo un inizio un po' deludente, dovuto anche alla inesperienza, stanno dando ragione ai tecnici ed ai dirigenti che li hanno voluti in formazione.

Andrea Bandini

**Libertas Rimini 45
Virtus Imola 43**

La Virtus guidata da un Degli Esposti che sta ritrovando la migliore condizione e sostenuta da una volontà che da tempo non gli si riscontrava ha ceduto a Rimini solo negli ultimi minuti dopo aver condotto per 8-1 all'inizio della partita e aver chiuso il primo tempo sul risultato di 20-20. Cardelli a pochi secondi dal termine ha sfiorato il pareggio che sarebbe stato clamoroso ed avrebbe obbligato la capolista ai tempi supplementari.

Domenica 2 gennaio la Virtus incontra al Palasport il Zingali Padova e l'incontro, visto il ritrovato morale e la ritrovata determinazione, non è impossibile. Si può prevedere pertanto la prima vittoria della gestione Gualandini che in due trasferte contro formazioni di prestigio che puntano alla B, ha dato nuova forza alla formazione imolese.

Campionato Allievi: conferma della capolista

Virtus Imola - A. Costa: 37 - 38 (d.t.s.)

A. Costa: Francesconi (13), Iacono (—), Gemini (11), Negroni (—), Gollini (—), Treviani (—), Lanzoni (11), Gualandini (2), Righini (1), Rondelli (—), Ali, Chiocciola e Ramponi.

Virtus Imola: Dalmondo (2), Costa (18), Marchi (11), Pausini (—), Sgorbati (—), Gioiellieri (2), Falconi (4), Pennazzi (—), Seragnoli (—), Buschi (—) Ali Degli Esposti. Arbitro: Gualandini di Bologna.

Note: 1.º tempo 23 a 14 per la Virtus. Alla fine del tempo regolare 34-34. Tiri liberi 8 su 26 per l'A. Costa e 3 su 14 per la Virtus. Pubblico numeroso che grima la angusta Palestra Savonarola.

L'A. Costa ha vinto una partita drammatica che nel primo tempo era stata in gran parte compromessa e che la Virtus aveva forse già pensato di vincere.

Parte di gran carriera la Virtus che al 3' conduce per 6-0 poi gli azzurri aumentano il ritmo tanto che al 6' il vantaggio è ancora cresciuto ed il punteggio è fissato in 10-3. Inizia una certa rimonta l'A. Costa e alla fine del tempo avrebbe l'opportunità di portarsi a cinque punti ma Francesconi, sente l'incitamento a tirare mentre mancano ben

12" si impossessa della palla la Virtus che porta da sotto a nove punti il suo vantaggio.

Nella ripresa l'A. Costa roschia punto su punto e arriva a pochi secondi dalla fine sul pareggio. Nel tempo supplementare l'A. Costa subisce subito tre punti nel giro di pochi secondi, ma gli arancioni non mollano e riducono lo svantaggio prima a un punto e a pochi secondi dal termine Lanzoni (che in precedenza ha sbagliato ben otto tiri liberi) centra questa volta due tiri dalla lunetta e il vantaggio a undici secondi dalla fine è quindi ora a favore degli uomini di Chiocciola. Vano il serrato della Virtus che ha perso l'opportunità di raggiungere l'A. Costa in testa alla classifica.

Ora gli arancioni sono praticamente finalisti, per il terzo anno consecutivo, in fase provinciale. Tutti gli atleti di Ramponi e Chiocciola hanno giocato con grande determinazione risultando più squadra della Virtus che al regge su un uomo (Costa) mentre per il resto, se si esclude un sufficiente Marchi, i virtusini ci sono persi nettamente inferiori agli arancioni che hanno messo in mostra inoltre un Francesconi che è stato nettamente il migliore in campo. Ottimo l'arbitraggio di Gualandini.

Campionato Juniores: La Virtus conduce la classifica

Il Campionato Juniores è giunto alla penultima giornata del girone di andata con la Virtus Imola sempre prima con due punti sull'Aica Silvio Pellico (con una partita in meno) e quattro punti sull'A. Costa.

La sorpresa in questo campionato è venuta fino ad ora dall'Aica Silvio Pellico che lotta con le formazioni migliori per le prime piazze. I giovani di Mezzini hanno battuto l'A. Costa in un incontro per la verità troppo faticoso per 60 a 49 ed ora attendono la Virtus nell'incontro che vale il primo posto.

Sfortunatamente per l'Aica Silvio Pellico mancherà per circa quaranta giorni l'apporto di Pozzi che si è prodotto una frattura al perone destro ed il potenziale della squadra

si vedrà notevolmente ridotto.

Ha vinto per la prima volta l'Aica Fontanello sull'Aica International di Imola per 86 a 43 mentre il Grifone ha vinto a tavolino per mancato arrivo (per nebbia) dell'Aica Mordano.

La Redazione Sportiva della « Lotta » augura alle Società, agli sportivi, agli atleti, ai dirigenti ed ai tecnici buon Natale e felice 1972.

Maceratese - Imola: 1-1 (sospesa per nebbia)

Dopo il diluvio della partita interna con l'Ascoli Piceno l'imolese ha trovato la nebbia galeotta di Macerata che gli ha strappato un punto per la sua amica classifica.

La formazione rossoblu di Zavatti attraversa un momento difficile con una difesa che fa acqua da tutte le parti le buie per il tecnico locale che Toni para il parabole e qualche cosa di più con un centrocampista che non esiste (con un Ribamoto al livello di 1 a divisione) con due punte su cinque attaccanti che al massimo possono servire negli incontri esterni come spauracchio per le difese ospiti ma che sono nettamente insufficienti nelle partite in casa.

Questa la situazione della attuale Imolese che ha ben poche possibilità giocando su questo ritmo di fare punti. Dispiace segnalare che nel girone vi sono senz'altro squadre

di portata tecnica inferiore ma che meglio quegli undici riescono a fare punti per la loro inaffabile classifica.

**ALFONSINE - GRIFONE 0-0
(Sospesa per nebbia)**

Il Grifone è stato fermato questa volta dalla nebbia che ha impedito agli uomini di Beltrandi di portare a casa almeno un punto. Ha sempre dominato il complesso giallo-rosso ma non ha messo a segno neppure un goal in questa partita che può essere classificata fra gli incontri stregati. Alla fine anche la nebbia ci ha voluto mettere la zampa e l'incontro all'inizio del secondo tempo veniva sospeso.

Ferruccio

Pallavolo: vittoria della Libertas « A » nel Camp. Juniores

È terminato il Campionato Juniores di Pallavolo Femminile con due belle vittorie dell'Aurora (2-1 sulla Libertas B e 2-0 sulla Libertas C) che ha visto la vittoria finale della formazione A della Libertas Imola.

La squadra di Gavanelli ha dimostrato di essere nettamente la più forte con la Cani (alzatrice di notevole livello), la Rotondi e la Bombardini nettamente fra le migliori. La Libertas B che per il migliore quoziente sets, pure a punti pari, precede l'Aurora, ha reso molto bene nella prima parte del campionato e va segnalata per l'omogeneità nel vari reparti. L'Aurora Aica è in ripresa e le ragazze di Nofarini migliorano un po' alla volta il loro bagaglio tecnico tanto che attualmente si battono alla pari con le formazioni che hanno lo stesso periodo di attività. Buono il campionato della Caveri e della Faraldi.

ma si segnala il finale della Baccanelli e della Raspadori che dal debutto hanno fatto buoni progressi. Le Baccanelli (tanto generose) può fare di più al pari della Sernighi se convenientemente allenata e frenata nel suo esuberante carattere.

Buono il campionato del Castel Bolognese che termina al quarto posto mentre la Clai di S. Prospero, pur terminando ultima, non ha deluso mettendo in mostra i difetti dell'inesperienza che si mostrano nella loro crudeltà ai primi passi. Spadoni ha lavorato bene come del resto tutti i tecnici delle formazioni in campo che hanno dato vita ad un campionato avvincente, e merita segnalare il generoso apporto della Berti e della Pasi. Ed ora un arrivederci al prossimo campionato di Promozione che scatterà nel mese di gennaio.

Bellagor

L'Aurora a Faenza nel « Torneo della Befana »

Aurora Aica: Ravaglia (20), Battilani (4), Santoro (9), Mondini (3), Collina (—), Mazzini (3), Rustici (—), Ali, Jader Salieri.

Bella affermazione delle atlete di Salieri che hanno confermato gli enormi progressi di questi ultimi tempi. Sono sempre state in vantaggio le imolesi con una Ravaglia che si è espressa con una percentuale del 30 per cento da fuori e del 55 per cento da sotto che per una ragazza del 1957 da sola testimonia la bella prova dell'esterna. La Santoro ha disputato forse la sua migliore partita da quando gioca a basket e nel secondo tempo ha trascinato la compagna alla vittoria.

Tutta la squadra ha fatto gioco e le assenze della Morigi, della Barbieri e della Mazzolani, rendono ancora più valido il risultato nei confronti di una Libertas Forlì che non è senz'altro l'ultima arrivata.

L'Aurora ha sempre condotto la gara e alla fine del primo tempo il vantaggio era di 9 punti (26 a 17) e si è espressa su un buon livello che le cifre rendono più evidenti. Le percentuali sono le seguenti: tiri da sotto 41%; tiri da fuori 30%; personale 43%. L'Aurora Aica intanto è stata invitata a Faenza al 1.º Torneo della Befana che si disputerà al Dino Bubbini il 6 gennaio 1972.

MESTICHERIA
F.lli

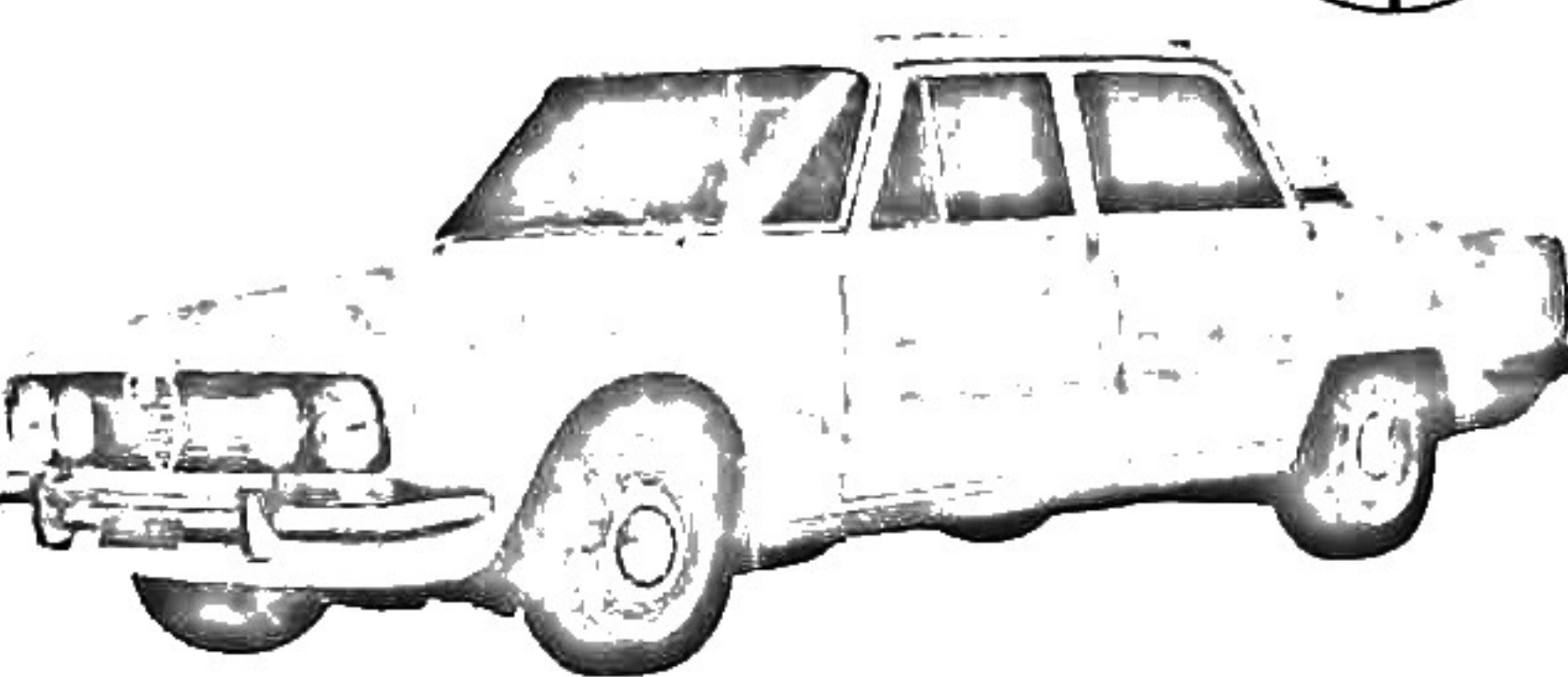
Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

♦ CARTE PER VATI
♦ STUCCHI
♦ IMBIANCATURA
♦ VERNICIATURA

Una macchina di classe

2000 Alfa Romeo



E per i guidatori di classe

“MONTREAL 2600”

8 cilindri - iniezione

Concessionaria di Imola:

Dott. VANNINI VINCENZO Via Meloni 13 - Tel. 22002

Mobilificio

CAMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circonvallazione)

Ingresso libero - Parcheggio - Aperto anche nei giorni festivi



MARCHIO DI GARANZIA